

Credito e volontariato

Allieva del 'Donegani' vince il concorso dell'Avis

Una studentessa crotonese, Valentina Bomparola della quinta C dell'istituto 'Guido Donegani' di Crotona si è aggiudicata il concorso organizzato, nello scorso anno scolastico, dall'Avis (Associazione volontari italiani sangue) della sezione regionale della Calabria "Prof. Domenico Comi", in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo di Cittanova. Il concorso, aperto agli alunni delle quarte e quinte classi delle scuole secondarie di secondo grado della nostra regione, prevedeva l'attribuzione di una borsa di studio di cinquecento euro e consisteva nello svolgimento di un tema.

La traccia sorteggiata tra le altre era la seguente: "Le banche di Credito Cooperativo hanno un impegno etico che le avvicina al mondo del volontariato: pensate alle possibili attività comuni in una regione come la Calabria"; una tematica piuttosto impegnativa che però non ha scoraggiato gli studenti che hanno approfondito gli aspetti giuridico-amministrativi della stessa e soprattutto quelli sociali che in una regione come la nostra vanno posti in primo piano.



La giuria ha ritenuto opportuno premiare la crotonese Valentina Bomparola poiché "il suo punto di vista, espresso con un'adeguata precisione linguistica e informativa, è apparso il simbolo di una spiccata sensibilità oltre che di una buona capacità di critica e di approfondimento". L'autrice, nel tema, sostiene che i principi cooperativi di una banca debbano essere tesi al "miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche" dei risparmiatori che appartengono ad una particolare area geografica.

Tanti sono i punti salienti del lavoro scritto dalla vincitrice del concorso, ma due spiccano su tutti: l'interessante e purtroppo realistica riflessione sulla già citata scarsa capacità di risparmio delle famiglie a seguito della crisi e soprattutto il fatto che il credito cooperativo sostenga la creazione di nuove banche, specie nel Mezzogiorno, il cui numero però in Calabria è diminuito. Quest'ultima tematica evidenzia infatti delle contraddizioni poiché al sud è palese la mancanza di iniziative importanti; la crescita economica e lo sviluppo sono

frenati da carenze infrastrutturali, da una diffusa illegalità, da un sistema burocratico obsoleto, che in realtà regna dal settentrione al meridione, e da vari ritardi di natura politica e sociale. La diminuzione del numero di banche di credito cooperativo nella nostra regione deriva dunque dal fatto che la Banca d'Italia non ha più riconosciuto come idonei i modelli organizzativi di alcuni dei succitati istituti. La solidarietà infine deve passare anche e soprattutto attraverso l'economia, perché l'assistenzialismo può trasformarsi in una piaga nel momento in cui frena la capacità di iniziativa e di investimento di molti giovani calabresi. La fiducia che le banche danno ai risparmiatori attraverso forme come il microcredito potrebbero quindi dare inizio ad un nuovo corso. La maturità della vincitrice della borsa di studio mostrata attraverso la composizione del tema è la prova che al sud ci sono valenti giovani che meritano, come i loro coetanei delle altre parti d'Italia, di vivere in una società funzionale che sappia intercettare i loro reali bisogni e che sappia cogliere l'importante risorsa del loro talento.